Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

Il caso

Si apre un nuovo fronte polemico. L'assessore Barberini replica ma il consigliere regionale del Pd annuncia una mozione sui problemi della sanità

Brega contro il direttore generale sulla nomina ai servizi infermieristici

TERNI

Ancora polemiche sulla sanità ternana. Il consigliere regionale del Partito democratico, Eros Brega (nella foto), ha chiesto, con un'interrogazione a risposta immediata, di sapere "come mai la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Terni abbia nominato per 6 mesi una responsabile della struttura complessa che coordina i servizi infermieristici".

Nell'atto ispettivo si impegna la giunta a fornire "motivazioni e procedure che hanno portato all'adozione di tale atto e che venga spiegato perché la persona nominata si firmasse come responsabile della struttura, su carta intestata e già molto tempo prima del conferimento formale dell'incarico". Brega, alla luce di ciò, sollecita "una risposta esauriente dell' esecutivo sull'operato del direttore generale rispetto a un iter formale e sostanziale che presenta dei punti di forti criticità, e che dovrebbero essere oggetto di grande attenzione".

Nella risposta, l'assessore Luca Barberini ha spiegato che "il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Dal Maso, ha comunicato che la dottoressa Barzacchi è stata individuata come responsabile facente funzioni per ragioni di maggiore efficienza della struttura. C'è la possibilità di avvalersi di questa figura al massimo per un anno e nei primi due mesi non c'è trattamento economico addizionale.

Nel caso specifico l'incarico parte dal primo maggio 2016 con decorrenza economica da primo luglio. La dirigente in questione attualmente gestisce non solo gli operatori del servizio infermieristico e ostetrico, ma anche quelli del servizio tecnico sanitario e riabilitativo. Per il direttore generale di Terni la documentazione prodotta dalla dottoressa Barzacchi è conforme perché si sarebbe firmata come facente funzioni". Nella sua replica Brega si è detto "non soddisfatto della risposta fornita da Dal Maso" e ha annunciato una conferenza stampa "in cui dimostrerò con atti e documenti la veridicità di quello che ho detto. Non è un problema di firmarsi come responsabile, ma farlo già 6 mesi prima della nomina. Mi dispiace constatare che invece di lavorare per migliorare l'Azienda ospedaliera di Terni si cerca di appesantirla conferendo ruoli. Mi riservo di presentare una mozione sull'ospedale ternano che metta insieme tutti i problemi della struttura".

L'ospedale in primo piano

Investiti 50 milioni dal 2013 ad oggi Servizi aperti anche durante il week end

Azienda ospedaliera
A destra, il dg Dal Maso e, a sinistra, il ds Fratini

"Santa Maria" Oltre 50 milioni di euro investiti dal 2013 ad oggi

Dal Maso fa il punto sui lavori di ristrutturazione e gli interventi organizzativi
Ambulatori di endoscopia al primo piano per dare più spazio al pronto soccorso

Ok al nuovo acceleratore e al taglio delle liste d'attesa

di **Simona Maggi**

TERNI - Maurizio Dal Maso, direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Maria, a 5 mesi dal suo insediamento, ha tracciato, durante una conferenza stampa che si è tenuta ieri, il primo bilancio sullo stato dei lavori di ristrutturazione del nosocomio e sul programma degli interventi organizzativi.

Sono stati oltre 50 milioni di euro gli investimenti dal 2013 ad oggi.

"Questa azienda ospedaliera - ha detto Dal Maso - è sana. Ora gli obiettivi sono informatizzazione dell'ospedale, abbattimento dei letti soprannumerari, riduzione dei tempi di attesa al pronto soccorso e delle liste di attesa degli interventi chirurgici così come della specialistica ambulatoriale, aumento della qualità delle prestazioni e dell'accoglienza. A settembre entrerà a regime il nuovo acceleratore lineare, il nuovo reparto di riabilitazione intensiva neurologica per il quale sono in fase conclusiva le procedure di assunzione e formazione del personale dedicato, che completerà il percorso intraospedaliero dei pazienti affetti da esiti di gravi cerebrolesioni. In fase conclusiva anche i lavori di ristrutturazione di ampliamento della nefrologia e dialisi".

"Molti i lavori in fase conclusiva - ha spiegato Riccardo Brugnetta, direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera Santa Maria - e quelli da fare. Tra i vari interventi programmati ci sono il trasferimento degli ambulatori di endoscopia digestiva al primo piano dell'ospedale che faranno recuperare spazi al pronto soccorso consentendo di migliorare l'accoglienza e i tempi di attesa, l'ampliamento del reparto di oncologia, che verrà realizzato grazie alla donazione della Fondazione Carit. Sono inoltre previsti interventi di manutenzione straordinaria per oltre 1,5 milioni di euro, che riguardano gli impianti elevatori e i montacarichi, la pavimentazione dei corridoi nel corpo centrale, il rifacimento della viabilità interna e le opere impiantistiche". Sandro Fratini, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Santa Maria, ha sottolineato che è stato avviato il processo di informatizzazione di tutti i reparti per la messa a regime della cartella informatizzata del paziente.

"Nel mese di luglio - ha precisato Fratini - è stata avviata la gestione esternalizzata degli archivi cartacei e della digitalizzazione della documentazione sanitaria che consentirà il recupero di numerosi spazi finora adibiti ad archivio e tempi più rapidi per la produzione e la consegna delle copie delle cartelle cliniche. Tra i vari acquisti fatti sono da evidenziare i 50 nuovi apparecchi elettrocardiografici che permetteranno la refertazione a distanza degli elettrocardiogrammi. Questa innovazione consentirà, dalla fine di agosto, di inviare on line gli esami ecg da e verso i reparti e i servizi dell'ospedale evitando così spostamenti e consentendo agli operatori il confronto immediato con eventuali precedenti esami".

Per snellire le liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale è stato inoltre istituito un piano straordinario che ha determinato anche l'apertura di sedute ambulatoriali il sabato e la domenica.

L'inchiesta della procura coinvolge 28 persone tra medici e paramedici per il decesso della donna dopo un'operazione

Morì dopo l'intervento in chirurgia, c'è l'incidente probatorio

TERNI

Una perizia con le modalità dell'incidente probatorio per "accertare le responsabilità del personale medico e/o paramedico e la congruità del trattamento sanitario riservatole in ciascun reparto in cui è stata ricoverata, verificando la correttezza e la congruità della condotta di diversi medici e paramedici". Questo il quesito a cui dovrà rispondere il dottor Sergio Scalise, medico legale incaricato dal gip Maurizio Santoloci (nella foto) nell' ambito dell'indagine legata al decesso di una 48enne originaria di Roma, avvenuto il 10 agosto dello scorso anno. A seguito della vicenda, i familiari della donna hanno depositato un'articolata denuncia che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di 28 persone, fra medici e infermieri del Santa Maria di Terni. L'incarico al perito verrà affidato nell'udienza già fissata per il prossimo mese di settembre.

La 48enne era deceduta circa due mesi dopo l'intervento chirurgico a cui era stata sottoposta a Terni, per l'asportazione di un tumore all'utero. Intervento che fu eseguito all'epoca non nella struttura complessa di ginecologia-ostetricia, ma nel reparto di chirurgia-specialità chirurgiche.

Per i familiari, in ospedale avrebbero erroneamente associato a problemi psichici, i malesseri accusati dalla donna dopo l'intervento a cui era stata sottoposta. Malesseri che, secondo la denuncia, erano invece legati ad una grave ipoglicemia seguita da un arresto cardiaco con danni neurologici. Titolare dell'indagine per omicidio colposo è il sostituto procuratore della Repubblica, Elisabetta Massini.